

100
ANNIVERSARIO
VILLA BERICA
Casa di Cura

Casa di Cura Villa Berica 1924-2024.

CENTO ANNI DI STORIA PER LA SALUTE

*Celebrare il passato,
valorizzare il presente,
ispirare il futuro.*

 **GHC**
GAROFALO HEALTH CARE

Autore: **Lorenza Antonello**
Comunicazione e marketing: Villa Berica, C.M.S.R., Sanimedica

Approvato da: **GHC e Direzione Generale Villa Berica**

Questo libro è una ricostruzione storica basata su ricerche condotte su fonti documentali, testimonianze e altre risorse accessibili al momento della stesura e riflette l'interpretazione soggettiva dell'autore delle fonti disponibili. Nonostante l'impegno nell'accuratezza e nella verifica delle informazioni, non possiamo garantire che tutti i dettagli siano esatti o completi. Eventuali discrepanze o differenze interpretative rispetto ad altre ricostruzioni non sono intenzionali. Pertanto, l'autore e l'azienda non si assumono alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o interpretazioni soggettive dei fatti riportati e non sono vincolati rispetto a fatti o interpretazioni storiche qui contenute.

Tutti i materiali (fotografie, documenti, testimonianze ecc.) utilizzati in questa pubblicazione sono stati inclusi con il consenso degli aventi diritto o sono di pubblico dominio. Ringraziamo coloro che hanno contribuito con materiali e testimonianze.

Questo lavoro è inteso esclusivamente a scopo informativo e senza alcuno scopo commerciale.

SETTEMBRE 2024



Prefazione: Dott. Vittorio Trettenero

Vengo da una famiglia ove l'attenzione alla medicina e la vocazione alla cura si respiravano quotidianamente.

Il Prof. Alessandro Trettenero (1891-1964), mio Padre, fu il primo primario oculista dell'ospedale di Vicenza dal 1928 al 1961. Aveva studiato oculistica in Germania e in Svizzera, conosceva perfettamente il tedesco. Da Assistente volontario nella Clinica Oculistica di Roma diretta allora dal Prof. Cirincione, pubblicò "La microscopia dell'occhio vivente" (Tipografia della Camera dei Deputati 1923) introducendo in Italia la lampada a fessura di Gullstrand, strumento base ancor oggi di ogni ambulatorio oculistico. Fu poi autore di numerose altre pubblicazioni scientifiche.

Il suo ambulatorio oculistico nel centro storico di Vicenza fu ampliato negli anni 30 del 900 a Casa di Cura oculistica cui diede il nome della Dea greca della salute IGEA.

Nei primi anni del dopoguerra, precisamente nel 1948, la famiglia Trettenero acquisì Casa di cura "Villa Berica" costruita negli anni 20 del 900 come edificio ospedaliero in quella che era allora la periferia orientale di Vicenza. Vissi quindi in famiglia la vocazione alla cura ed ebbi a disposizione un grande progetto ad essa dedicato di cui occuparmi sostenuto da mio padre.

Dagli anni 70, chiusa casa di cura Igea, mi sono dedicato a Villa Berica effettuando molti interventi di ampliamento, sopraelevazione e ristrutturazione attentamente studiati nella progettazione che ho poi sempre seguito direttamente anche nella fase esecutiva.

Ho sempre curato personalmente i rapporti con i medici, con il personale infermieristico ed ausiliario, ho discusso con i progettisti gli ampliamenti edilizi, ho attuato un aggiornamento continuo delle attrezzature sanitarie: dalle sale operatorie alla diagnostica per immagini, al laboratorio di analisi cliniche, alle stanze di degenza, agli impianti, curando scelte d'acquisto di apparecchi, dotazioni sempre in continua evoluzione.

Nel contempo, ho seguito i rapporti di convenzione prima con gli enti mutualistici a Roma e in città, poi con la Regione a Venezia assumendo un ruolo non secondario a Vicenza e in Regione nell'Associazione Italiana Ospedalità Privata (AIOP).

L'obiettivo sempre perseguito è stato quello di offrire un servizio sanitario pubblico, di buon livello, non a carico del cittadino, facilmente accessibile senza liste d'attesa. Il tutto in un clima di attenzione al paziente e di comprensione dei suoi bisogni.

Negli anni 90 ho pensato ad un nuovo centro ospedaliero e ambulatoriale privato ove trasferire in futuro Villa Berica, ma alla fine del 99 ho ricevuto una richiesta da parte del Gruppo Garofalo.

Non avevo mai pensato ad una vendita, ma sentivo una grande responsabilità verso il personale medico infermieristico ausiliario e amministrativo che operava a vario titolo, in numero di oltre 150, a Villa Berica e al quale l'avanzare della mia età e il mio carattere accentratore poteva dare in futuro qualche problema. Mi sono accuratamente informato sul Gruppo Garofalo, ne sono stato impressionato dalla dimensione dalla qualità e quantità dei servizi sanitari erogati, ma soprattutto dalla serietà e correttezza del professor Raffaele Garofalo e dell'avvocato Maria Laura Garofalo.

Parlandone in famiglia abbiamo di comune accordo deciso di procedere alla cessione convinti di assicurare così, in seno ad un gruppo di rilievo nazionale, continuità sviluppo e sicurezza a Villa Berica ed al suo personale.

E' stata una decisione non indolore, ma giusta!

Io sono di laurea un agronomo, mi sono interessato anche di agricoltura. Ho seguito la gestione di un'azienda agricola familiare e ho fatto per un mandato il Presidente dell'Unione Agricoltori di Vicenza, sede provinciale di Confagricoltura, per risanare l'ente da un commissariamento.

Mi ha divertito e mi diverte operare per hobby su mezzi agricoli a 85 suonati!

Ora sono molto lieto di partecipare alla storia di Villa Berica tramite questa bella iniziativa che ne ricorda un secolo di attività ed esprimo la mia profonda gratitudine a tutte quelle persone che con me prima e con il Gruppo Garofalo poi, hanno reso Villa Berica un centro di eccellenza.

Guardo con soddisfazione al passato e con fiducia al grande potenziale futuro di Villa Berica e della sua comunità di cura in seno al Gruppo Garofalo Health Care (GHC), quotato in borsa e guidato con mano sicura dall'Avvocato Maria Laura Garofalo, degna erede del Padre, il Professor Raffaele.

Vittorio Trettenero
Vicenza 30 maggio 2024



Indice

CAPITOLO 1: Cenni sull'evoluzione dell'Assistenza Sanitaria in Italia	p. 8
—————	—————
CAPITOLO 2: Dalla Nazione alla Città: La Storia Calata su Vicenza e Nascita di Villa Berica	p. 11
—————	—————
CAPITOLO 3: Sviluppo di Villa Berica e la sua crescita	p. 17
—————	—————
CAPITOLO 4: L'ingresso nel Gruppo Garofalo guidato dal prof. Raffaele Garofalo e la quotazione in borsa di GHC	p. 23
—————	—————
Tappe e Riforme Chiave della Sanità Italiana	p. 33
	—————



Prima di Cominciare... Uno Sguardo Dietro le Quinte

Che il 2024 poteva essere un anno speciale per Villa Berica è stata una scoperta quasi casuale.

Da subito abbiamo cercato conferme parlandone con il personale e rovistando tra gli archivi abbiamo verificato che quest'anno segna effettivamente il centenario dalla fondazione della struttura.

Con l'idea che un traguardo così importante meritasse una celebrazione, abbiamo pensato di approfondirne la storia raccogliendo informazioni e fotografie, esplorando archivi storici e cercando testimonianze.

Le pagine che seguono sono il frutto di un affascinante viaggio nella memoria collettiva di Villa Berica in cui ho cercato di mettere ordine tra memorie soggettive, documenti ufficiali, fotografie e racconti, intrecciandoli con la storia della salute nel nostro paese.

Un lavoro che ho affrontato con entusiasmo ed umiltà, consapevole dei miei limiti di non-storica e della necessità di bilanciare l'impegno con le altre mie responsabilità; quanto segue non ha quindi alcuna presunzione di essere un lavoro esaustivo né tantomeno una ricerca storica completa.

L'obiettivo è condividere la storia di Villa Berica e il suo valore e rendere omaggio a tutti coloro che hanno contribuito e continuano a contribuire al suo successo.

Note sulla Ricerca

Questa ricerca è stata un viaggio tanto affascinante quanto illuminante, anche sul piano umano.

Le "interviste" effettuate durante il percorso di ricostruzione storica, mi hanno permesso di scoprire aspetti inediti di persone e storie, intravedendo orgoglio e una dolce nostalgia che riflettono il profondo affetto e l'impegno di chi ha lavorato e lavora nella struttura.

Durante la ricerca presso enti e istituti della città, ho incontrato persone che hanno dimostrato grande passione per il proprio lavoro e una partecipazione attiva, rendendo questa esperienza estremamente gratificante anche sul piano personale. Un sincero grazie a tutte queste persone.



Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale va alla nostra Capogruppo e alla Direzione per il supporto e l'incoraggiamento che hanno reso possibile questo progetto.

Infine, un sentito grazie al Dr. Vittorio Trettenero per avermi accolta nella sua residenza, condiviso le preziose memorie familiari e onorato il libro con la sua prefazione.

Spero che queste pagine permettano di rivivere le emozioni che hanno caratterizzato la storia di Villa Berica e rafforzino l'impegno e la dedizione che da sempre contraddistinguono l'attività della Casa di Cura.

Un impegno, dedicato al servizio della salute dei cittadini, magnificamente sintetizzato nelle parole del Prof. Raffaele Garofalo che rappresentano il payoff di GHC: "La salute è il bene più prezioso che l'Uomo possa avere".

Buona lettura!

Lorenza Antonello



Casa di Cura Villa Berica 1924-2024. Celebrare il passato, valorizzare il presente e ispirare il futuro.

CAPITOLO 1: Cenni sull'evoluzione dell'Assistenza Sanitaria in Italia

Parlare di salute e di diritto alla salute è per noi scontato, ma la gestione della salute come oggi la intendiamo, è frutto di un graduale ed intenso processo.

Occuparsi della malattia e del dolore fisico è una necessità fondamentale per l'essere umano fin dai primordi della civiltà legata non solo alla compassione verso i membri sofferenti della propria comunità, ma anche al fatto che tali condizioni rappresentavano una sfida alla sopravvivenza.

Il bene “salute”, tuttavia, per secoli è stato considerato prevalentemente un privilegio privato di cui le istituzioni pubbliche si occupavano solo in misura limitata, concentrandosi su temi relativi all'igiene e profilassi delle malattie infettive per arginarne la diffusione.

La gestione dei malati era affidata principalmente a iniziative private e organizzazioni religiose ed era concepita come un atto di carità piuttosto che come un diritto.

FINO ALL'UNITÀ D'ITALIA

In epoca antica, la cura dei malati era spesso affidata a individui singoli come sciamani, guaritori o medici. Il passaggio dai guaritori tradizionali alla gestione della salute più organizzata avvenne gradualmente e parallelamente all'evolversi delle società.

Con l'avvento del cristianesimo ed il crollo dell'Impero Romano, in Europa, specialmente in Italia, la gestione della salute passò gradualmente alle organizzazioni religiose. I monasteri e ordini religiosi italiani divennero centri di cura e carità, fondando i primi ospedali medievali, dove la cura del corpo e dell'anima era vista come un dovere cristiano e assunsero un ruolo chiave nella cura dei malati centralizzando così l'assistenza sanitaria.

Le strutture assistenziali, le cosiddette “opere pie”, erano per lo più gestite da religiosi e sostenute da donazioni private e/o rendite da parte di benefattori (che intendevano così garantirsi un posto in paradiso). Queste istituzioni, che talvolta ricevevano anche contributi pubblici o esenzioni fiscali, fornivano assistenza ai poveri e malati, arginando, nel possibile la circolazione delle malattie.



SECOLO XIX E RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Con l'industrializzazione e l'urbanizzazione di quel periodo, la società italiana si trasformò e con essa i bisogni di salute dei cittadini, in particolare i lavoratori delle fabbriche.

La nascita della classe operaia portò alla creazione di un sistema di protezione sociale più strutturato rispetto alla carità delle opere pie. Nacquero così le “casse mutue”, organizzazioni volontarie di lavoratori che fornivano assistenza in caso di malattia, infortunio, disoccupazione o vecchiaia ai lavoratori.

Questa evoluzione del sistema da assistenza basata sulla carità (opere pie) a quella basata sulla solidarietà dei lavoratori (casse mutue), pur rimanendo limitato non riuscendo a soddisfare pienamente la crescente domanda di servizi sanitari, in particolare dei famigliari dei lavoratori, rappresentò comunque un miglioramento e conobbe quindi una continua espansione fino a ricevere riconoscimento giuridico nel 1886.

Con l'Unità d'Italia e l'evoluzione dello Stato moderno, nel tentativo di radunare la gestione dei malati e dei contributi nel territorio, molte opere pie furono riorganizzate e “statalizzate”. In particolare, la “Legge Crispi sulle Opere Pie” del 1890 riformò l'assistenza pubblica, imponendo regolamentazione e controllo statale per centralizzare e migliorare l'efficienza delle istituzioni caritative.

XX SECOLO: CASE DI CURA PRIVATE: NASCITA E RUOLO NEL SISTEMA SANITARIO ITALIANO

In risposta alle crescenti necessità di salute citate, con l'inizio del XX secolo si assiste alla nascita di strutture private che offrivano servizi sanitari.

Un processo che non si interruppe nemmeno con il sopraggiungere della Grande Guerra che, anzi, stimolò la specializzazione di alcune di esse in branche particolarmente richieste come la chirurgia, la ginecologia e la riabilitazione, fino a collocarle come strutture a supporto o alternative di qualità rispetto agli ospedali pubblici sempre sovraffollati.

Durante il fascismo e la Seconda Guerra Mondiale, mentre la sanità pubblica era in trasformazione e nonostante le difficoltà e la distruzione provocata dai bombardamenti, le casse mutue e le case di cura private continuarono ad operare con una certa autonomia attirando una “clientela” che poteva scegliere l'assistenza privata.

È in questo contesto che si inserisce la nascita di Villa Berica, una struttura da subito destinata ad edificio ospedaliero con prestazioni di chirurgia e raggi X. Un indirizzo innovativo per l'epoca se si pensa che i raggi X erano stati scoperti solo nel 1895.

L'Italia del secondo dopoguerra è un Paese distrutto e allo stremo con una mortalità generale salita di oltre due punti percentuali alla fine del 1944, dato dovuto principalmente alle malattie infettive e alla recrudescenza di TBC, malaria e tifo.

Il ruolo crescente delle casse mutue iniziò ad essere messo in discussione dall'aumento delle richieste di un sistema sanitario più equo e universale che trova, almeno sulla carta, risposta con la nascente Repubblica Italiana e l'art. 32 della Costituzione che fa diventare la tutela della salute un diritto costituzionale.

Nonostante questo, negli anni '50 e '60, l'assistenza sanitaria rimase comunque frammentata tra attività caritatevoli dei Comuni, la tutela assicurativa dei lavoratori attraverso gli Enti mutualistici e l'intervento diretto dello Stato nella Sanità pubblica in cui venivano progressivamente integrate le casse mutue tramite convenzioni. Le case di cura private, con cui venivano negoziate le rette giornaliere di degenza, diventano un'opzione privilegiata per chi può permettersela, grazie al loro comfort, a tempi di attesa ridotti e servizi personalizzati.

Con la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 nasce il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che porta alla fine delle mutue e alla transizione verso un sistema sanitario universale in cui la sanità privata continua a giocare un ruolo significativo, entrando a far parte del sistema sanitario nazionale tramite convenzioni con le Regioni.

Tutt'oggi, la sanità privata è parte integrante del sistema sanitario italiano, offrendo servizi che coprono praticamente ogni specialità della medicina fino alla chirurgia specialistica. Le strutture operano spesso in sinergia con gli ospedali pubblici, fornendo prestazioni di qualità, tecnologie avanzate e servizi personalizzati. La regolamentazione delle loro attività, per quelle accreditate, è garantita dalle ULSS di appartenenza, con le quali c'è una fattiva collaborazione tramite convenzioni che conferma il loro importante ruolo nella sanità italiana.



CAPITOLO 2: Dalla Nazione alla Città: La Storia Calata su Vicenza e Nascita di Villa Berica

Come nel resto del paese, l'organizzazione dell'assistenza sanitaria a Vicenza ha radici profonde. Risalgono a circa il 1260 la fondazione di alcune tra le più importanti istituzioni caritatevoli della città come la “Casa della Misericordia” e il “Monastero di San Bartolomeo” e intorno al 1500 la creazione dell'ospedale di Sant'Antonio Abate in pieno centro.

🕒 *Curiosità: Nel corso del Cinquecento gli ospedali esistenti e quelli sorti di recente cominciarono a distinguersi e a specializzarsi per funzioni diverse. Quello di Sant'Antonio, ormai il più importante della città, sempre più consapevole delle esigenze di cura dei malati, aveva al proprio servizio un medico, un cerusico e uno speciale stipendiati.*

A partire dal XVIII secolo, l'ospedale di Sant'Antonio e altri Luoghi Pii vennero assoggettati al controllo comunale, per poi essere fusi in un'unica struttura, l'“Ospedale Grande degli Infermi e dei Poveri”.

Questa struttura può essere considerata precursore dell'ospedale “San Bortolo”, che subì poi diversi ampliamenti fino a diventare nel 1873 l'“Ospedale civile di Vicenza” a seguito di un ampliamento eseguito su un progetto di Bartolomeo Malacarne del 1840.

Durante la Grande Guerra Vicenza si trasformò in una città ospedale; scuole, ville e istituti religiosi di Vicenza e del vicentino si trasformarono gradualmente in ospedali militari: il Seminario vescovile lo fu dal primo giorno di guerra.

EPIDEMIA SPAGNOLA 1918

Terminata la Grande Guerra, l'Italia si trova ad affrontare il periodo post-bellico e, in concomitanza, l'ultima grande epidemia: la Spagnola.

🕒 *Curiosità: il primo allarme in Italia venne lanciato a Sossano nel settembre del 1918 da un medico militare che fece chiudere le scuole per una sospetta epidemia di tifo. Nel giro di pochi mesi, terminata la guerra, la spagnola si diffuse rapidamente in quanto i reduci, tornando a casa, trasmettevano il virus ai civili fortemente debilitati dalle privazioni di quel periodo. Una modalità che, al di là dei particolari, richiama lo sviluppo nel vicentino della recente pandemia di covid 19.*

Come nel resto del paese, anche a Vicenza gli anni del primo dopoguerra vedono lo sviluppo di case di cura private. Tra queste c'era appunto Villa Berica.

Costruita negli anni Venti del Novecento, si distinse subito come struttura ospedaliera. I reperti storici trovati confermano la sua attività a partire da gennaio 1924. La cita infatti la Guida Rossi del 1924/1925 (una sorta di pagine gialle dell'epoca) e il quotidiano "La Provincia di Vicenza" del 10 gennaio 1924, evidenziandone le specialità: chirurgia generale, ginecologia, ostetricia, ortopedia, chirurgia dell'orecchio, naso e gola, e radiologia.

Villa Berica, fortunatamente risparmiata insieme all'ospedale civile dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, nonostante le difficoltà e la distruzione, continuò ad erogare i servizi che offriva fin dall'inizio attraverso le casse mutue. Era tuttavia ormai pressante la richiesta della società di colmare le disuguaglianze regionali e sociali nell'accesso ai servizi sanitari. Richiesta che portò nel 1978 all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), basato sul principio di eguaglianza, equità ed universalità che attribuiva alle Regioni un ruolo da protagonisti.

Una nuova era per l'assistenza sanitaria in Italia. Un'opportunità per sviluppare il suo ruolo nel territorio vicentino a fianco delle istituzioni per Villa Berica.

VILLA BERICA: UNA STRUTTURA MODERNA E INNOVATIVA PER L'EPOCA

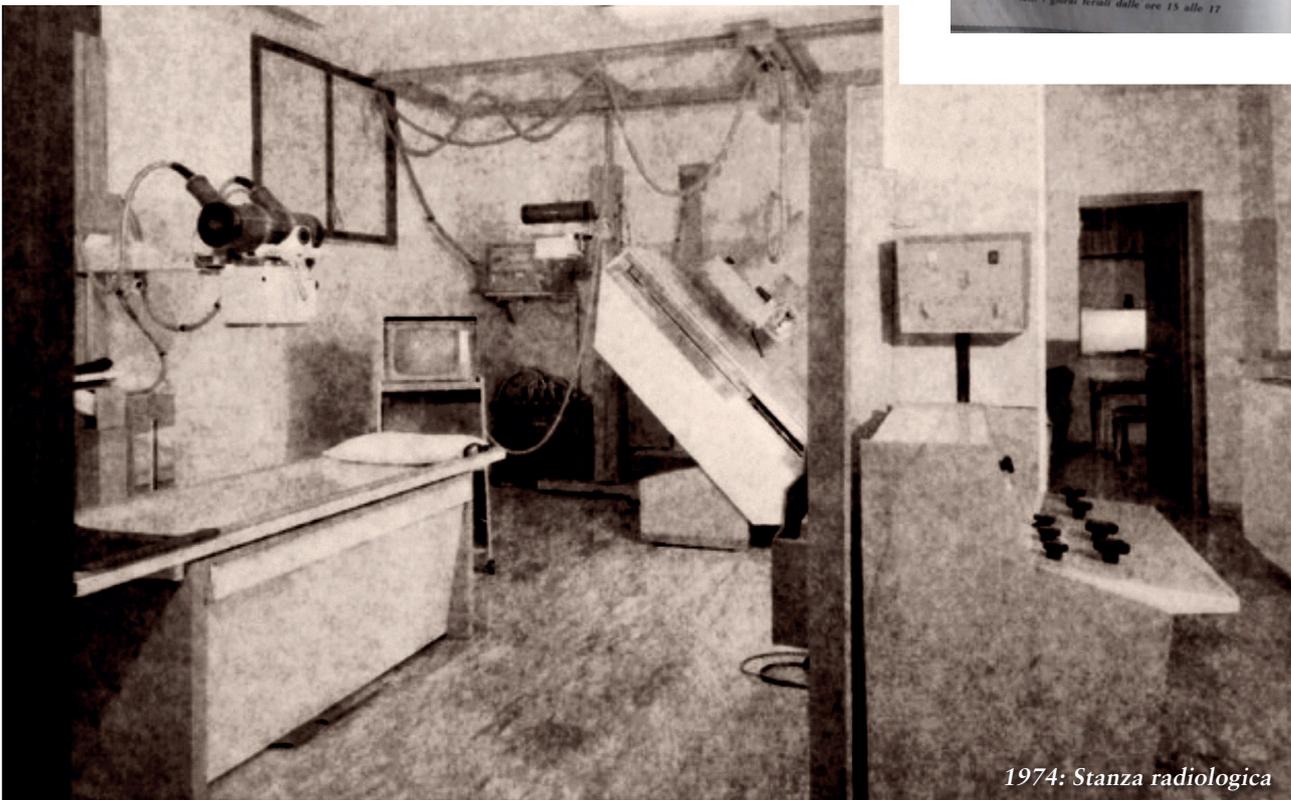
Osando una metafora un po' ardita, possiamo immaginare la storia di Villa Berica come quella di una piantina che nata in un piccolo giardino cresce trovando spazio tra le altre piante rispettando l'armonia del luogo, grazie alle mani esperte del giardiniere fino a diventare un bellissimo albero che dà buoni frutti.

Il contesto politico e sociale del paese ha offerto il terreno fertile e la luce necessari per mettere radici solide, mentre la visione e la dedizione di chi l'ha guidata hanno agito come un prezioso fertilizzante per espandersi in equilibrio con il territorio e cooperando con le altre realtà presenti per rispondere alle crescenti richieste di salute della comunità.



Quando Villa Berica aprì i battenti, negli anni Venti del Novecento, si presentava come una struttura all'avanguardia per il suo tempo. I raggi X, scoperti poco più di una ventina di anni prima, rappresentavano una novità significativa nel campo della diagnostica. Le specialità iniziali della casa di cura includevano chirurgia generale, ginecologia, ortopedia, chirurgia dell'orecchio, naso e gola, e ostetricia che fu poi chiusa verso la fine degli anni Settanta.

La struttura, dunque, non solo si distinse per la modernità e l'innovazione al momento della sua apertura, ma mantenne e ampliò nel tempo le sue aree di eccellenza, dimostrando un costante impegno per la qualità e l'adeguamento alle evoluzioni della medicina.



1974: Stanza radiologica

👁️ *Curiosità: per un certo periodo, intorno alla fine degli anni 50, era presente una sauna finlandese come metodo di cura.*



L'immobile oggi sede della Casa di cura Villa Berica, risulta presente nella Sezione B, foglio 1, mappale 391 e viene descritta come di proprietà di Marco Girardi del fu Antonio con un'annotazione: "casa ad uso casa chirurgica". (fonte: archivio storico del Comune di Vicenza)

LA FONDAZIONE E IL PERIODO PRE-DOPOGUERRA DI VILLA BERICA

Per il periodo che va dalla fondazione fino al secondo dopoguerra, non abbiamo moltissime informazioni e documenti. Tuttavia, attraverso le conversazioni con il Dr. Vittorio Trettenero, abbiamo appreso che Villa Berica fu costruita da un facoltoso signore vicentino con l'intenzione di trasformarla in una casa di cura per sua figlia, che ambiva a diventare medico. Per motivi non del tutto chiari, il progetto della figlia non si concretizzò, e la villa venne quindi affittata e gestita fino al 31 dicembre 1954 da due medici: il Prof. Nico Sguario e il Dr. Emo Basso.

CASA DI CURA "VILLA BERICA "

- 11 La Casa di Cura Villa Berica venne gestita sino al 31 dicembre 1954 dai Dottori Squario prof. Nico e Basso Eno, ai quali era stata fittata, pel fabbricato e per l'attrezzatura contenutavi.

~~Il fittato appartiene per tale affittanza a di I.~~

Dopo la cessazione della gestione da parte dei Dr. Squario e Basso, la gestione stessa continuò al nome di Casa di Cura "Villa Berica" per conto ed interesse del defunto Dott. Antuzzi, oculista, il quale era titolare di una convenzione coll'Ist. Naz. Assie. Infortuni sul Lavoro, e per la quale venivano ricoverati e curati gli infermi oculistici.

Tali ricoveri furono pochi con una media di degenze tra giornalieri. Tale gestione durò sino al marzo 1957, nel qual mese il dott. Antuzzi decedette e cessò quindi ogni ricovero.

Il sottoscritto prof. Trettenero durante questo periodo di gestione ridotta della Casa di Cura, iniziò i lavori di sistemazione del fabbricato e di ammodernamento dell'attrezzatura, col proposito di ripristinare in pieno la nuova Casa di Cura, e per l'ottenimento della licenza prefettizia occorrente, svolse le opportune pratiche presso l'apposita Commissione Provinciale, la quale dispose alcuni sopralluoghi del medico provinciale, per controllare i lavori eseguiti e la attrezzatura provvista.

Soltanto nel mese di ottobre 1957, fu concessa la licenza di esercizio della Casa di Cura "Villa Berica" al nome della moglie Rigo Lina, mentre la Direzione Sanitaria fu concessa al sottoscritto.

L'effettivo inizio dell'attività della Casa di Cura, ebbe luogo nel mese di Giugno 1958.

E' da notare che la proprietà del fabbricato è del figlio del sottoscritto, Trettenero Vittorio di Alessandro, mentre l'usufrutto è riservato al sottoscritto.

Non è possibile fornire i dettagli circa i ricavi ed i costi della modestissima gestione esplicata del defunto Dott. Antuzzi, sia perchè per la sua morte pressochè improvvisa, non ha lasciato alcuna documentazione, sia perchè le due succe della a cui era affidato il servizio di economato, cessarono la loro opera nel marzo 1955 rendendo il conto al defunto Dott. Antuzzi.

12 = cessazione dell'attività professionale
10 = attrezzatura e apparecchi medici

Il foglio dattiloscritto dal Prof. Alessandro Trettenero, qui riportato, fornisce preziose informazioni riguardo le funzioni e i professionisti presenti in Villa Berica fino al 1958.

👁 *Curiosità: In quell'epoca, il settore sanitario non era sotto la supervisione di un ministero dedicato, ma ricadeva sotto il Ministero dell'Interno. Le autorizzazioni per le attività sanitarie venivano rilasciate dalla prefettura, dopo un sopralluogo effettuato dal medico provinciale incaricato. Purtroppo, non è stato possibile recuperare documenti presso gli archivi della prefettura di Vicenza. A quanto ci è stato riferito infatti, i bombardamenti avvenuti durante la Seconda guerra mondiale hanno danneggiato la struttura con conseguente perdita di molto materiale.*

Le prime notizie documentate ci sono state fornite dall'Archivio notarile distrettuale di Vicenza dove è conservato l'atto di compravendita del 30 dicembre 1948, con cui il notaio Zampieri certifica il passaggio di Villa Berica a Vittorio Trettenero, proprietario, e Alessandro Trettenero (Padre di Vittorio) usufruttuario. La registrazione dell'atto risulta avvenuta in data 31 dicembre 1948 a Vicenza.

L'immobile originale aveva l'entrata in Borgo Padova (oggi Corso Padova) in cui tutt'oggi la Casa di Cura conserva uno sbocco, dato che Via Capparozzo non esisteva ancora.

Dalla sua nascita, Villa Berica ha continuato ad operare senza interruzioni, evolvendosi e sviluppandosi sia a livello strutturale che operativo parallelamente ai progressi scientifici e tecnologici della medicina come l'introduzione di antibiotici, vaccini e tecniche chirurgiche avanzate che nel corso del '900 hanno rivoluzionato la gestione delle malattie.

Villa Berica ha saputo adattarsi a questi cambiamenti e spesso ne è stata promotrice, adottando tempestivamente nuove tecnologie e scoperte per garantire ai pazienti le migliori cure disponibili. Questo impegno costante per l'innovazione ha permesso alla struttura di mantenere un ruolo di primo piano nel panorama sanitario vicentino, offrendo servizi all'avanguardia e contribuendo al miglioramento della salute nella nostra comunità.

CAPITOLO 3: Sviluppo di Villa Berica e la sua crescita

LO SVILUPPO

Con l'acquisto di Villa Berica da parte della famiglia Trettenero nel 1948 inizia un periodo di grande trasformazione della struttura, in particolare dagli anni '70, periodo in cui i Trettenero chiudono un'altra struttura di loro proprietà, Villa Igea (anch'essa presente nella Guida Rossi 1924-25).

Con la chiusura di Villa Igea, la famiglia Trettenero può dedicarsi totalmente a Villa Berica. Da questo momento gli ampliamenti, le ristrutturazioni e la parallela crescita della casa di cura saranno una costante.

UN IMPEGNO DENTRO E FUORI

Vittorio Trettenero e sua moglie, la Sig.ra Bona, si impegnano a tempo pieno e in modo diretto nella casa di cura intervenendo su tutti i fattori, interni ed esterni, cruciali per il suo sviluppo.

Sul fronte interno, gli ambiti coinvolti sono quello strutturale, organizzativo e degli investimenti:

Sul piano strutturale già dalla seconda metà degli 60, partono interventi di ampliamento, ristrutturazione e sopraelevazione; questi lavori hanno contribuito a modernizzare e a migliorare gli spazi, rendendoli più funzionali e accoglienti rispetto anche agli sviluppi dell'attività e ai servizi offerti.



Sul piano organizzativo la revisione delle attività è stata una priorità.

La proprietà ha collaborato strettamente con il personale per ottimizzare le procedure e migliorare l'efficienza operativa, adattandola alla crescita della Casa di Cura.

Sul fronte degli investimenti gli sforzi si sono concentrati su quanto necessario allo sviluppo delle attività, inclusi l'acquisto di nuove attrezzature e l'implementazione di tecnologie moderne.

Vittorio Trettenero segue personalmente i progetti di ristrutturazione e ampliamento della casa di cura e si adopera per reclutare il personale necessario all'erogazione dei servizi, medici e infermieri in primis, assicurandosi che la casa di cura fosse sempre ben equipaggiata per offrire servizi di alta qualità.

I rapporti, a tutti i livelli, sono diretti e immediati il che rende molto rapide le decisioni e le azioni. Il contributo dato al personale sul piano relazionale e motivazionale della consorte, Sig.ra Bona, è significativo.

Sul fronte esterno l'impegno della proprietà era rivolto alla realizzazione di proficue relazioni e convenzioni con le casse mutue per costruire un'efficace rete di contratti con l'obiettivo principale di offrire un servizio sanitario di alto livello, accessibile senza liste d'attesa e senza oneri per i pazienti. Questo approccio ha permesso a Villa Berica di integrarsi perfettamente nel sistema sanitario basato sugli enti mutualistici dell'epoca garantendole un flusso costante di pazienti e arricchendo il team di nuovi professionisti.

Il cuore dell'attività di degenza era rappresentato dal reparto di medicina, che accoglieva malati con diverse patologie e pazienti in degenza post-chirurgica per gli interventi di chirurgia generale, otorinolaringoiatrica, ginecologica e ostetrica. Offriva anche un'area riabilitativa per i pazienti di chirurgia ortopedica.

Ogni reparto aveva una caposala (per lo più suore di S. Francesco) ed era gestito da medici provenienti principalmente dall'ospedale con modalità organizzative specifiche. Il personale infermieristico e amministrativo all'epoca era composto in gran parte dalle Suore di San Francesco di Sales, che gestivano con rigorosa efficienza ma con calore e dedizione tutte le attività della casa di cura contribuendo a creare un ambiente di servizi sanitari di alta qualità, apprezzato per l'efficienza organizzativa e il clima familiare.

Villa Berica è diventata così un punto di riferimento per l'assistenza sanitaria di qualità riconosciuto nel territorio, capace di attrarre anche figure istituzionali e di prestigio che la sceglievano per il servizio eccellente e la discrezione dell'accoglienza offerta.



1989: Visita a Villa Berica
del Vescovo



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE: LA TRASFORMAZIONE DI VILLA BERICA E L'IMPULSO DELL'INNOVAZIONE

Nel 1978, con l'introduzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), Villa Berica si trovava già in una posizione solida all'interno della comunità vicentina. Il nuovo assetto della sanità italiana, spostando il focus da un sistema mutualistico e parziale a una sanità universale, equa e accessibile a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro condizione economica o occupazionale, rappresentava una rivoluzione significativa.

L'EVOLUZIONE CON L'INTRODUZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il Servizio Sanitario Nazionale ha trasformato il panorama sanitario italiano, con la creazione di distretti sanitari locali e l'integrazione dei medici di famiglia nel sistema. Questo ha portato a un aumento della prevenzione delle malattie e ad una gestione più comunitaria della salute. Per le strutture sanitarie, tra cui Villa Berica, questo cambiamento ha aperto nuove opportunità di crescita e rinnovamento, specialmente nel contesto di avanzamento tecnologico e ricerca che caratterizzava quegli anni.

Gli anni '80 e '90 sono stati un periodo di grande dinamismo per Villa Berica, caratterizzati da importanti sviluppi e miglioramenti. Un avanzamento che rifletteva l'evoluzione del sistema sanitario ed i rapidi progressi in ambito medico e tecnologico di quegli anni.

Ampliamenti e Ristrutturazioni: molti gli interventi di ampliamento e ristrutturazione avviati in quel periodo per ottimizzare gli spazi esistenti e crearne di nuovi da destinare a nuove aree di attività. Chi c'era, forse enfatizzando, racconta che finita una fase di lavori subito ne iniziava un'altra, dando vita ad un continuo processo di evoluzione. Questi lavori hanno avuto un impatto significativo sul funzionamento della clinica, consentendo una maggiore efficienza e una migliorata esperienza per i pazienti.

🕒 *Curiosità: Gli interventi di ampliamento, ristrutturazione e sopraelevazione furono eseguiti senza mai interrompere l'attività e furono seguiti personalmente dalla proprietà, che progettava e curava sia la funzionalità che l'estetica. I ricordi di chi era presente ritraggono pazienti in pigiama "controllare" a distanza i lavori che si svolgevano nelle impalcature e il Dr. Trettenero, sempre presente in cantiere, che dialogava con gli operai. Queste immagini nostalgiche restituiscono lo spaccato di un'epoca in cui le regole erano meno rigide rispetto a quelle odierne, rendendo possibili tali scene.*



Sviluppo dei Reparti: I reparti di radiologia, medicina, ortopedia e riabilitazione hanno visto un notevole cambiamento e sviluppo. Ogni piano della casa di cura è stato modificato e/o ampliato per creare nuovi posti letto, ambulatori e nuova tecnologia. Alla fine degli anni 90, grazie a questi cambiamenti, i servizi offerti da Villa Berica diventano il riferimento dei vicentini per la qualità e rapidità con cui era possibile accedervi.

Investimenti in Tecnologia: Con l'evoluzione della medicina e l'avanzamento rapido della tecnologia, Villa Berica ha effettuato importanti investimenti in nuove apparecchiature e tecnologie mediche per offrire trattamenti all'avanguardia e mantenere un alto standard di qualità. E' in questi anni che vengono inseriti il densitometro da polso, poi sostituito dal top di gamma per colonna e femore, l'ecografo vascolare con color doppler, il mammografo e poi l'apparecchiatura più pesante come la TAC.

L'INFLUENZA DEI PROFESSIONISTI

Un altro elemento chiave del successo di Villa Berica in questo periodo è stato il mix di professionisti esperti e giovani medici di recente formazione. L'arrivo di nuovi talenti e l'esperienza consolidata dei professionisti già presenti coniugati alla visione moderna della proprietà, hanno contribuito a creare un ambiente dinamico e innovativo, pronto ad affrontare le sfide del settore. L'espansione dei reparti e l'aumento dei posti letto accreditati porterà crescita e sviluppo. Nasceranno in questi anni nuove attività destinate a diventare aree di eccellenza, come lo studio del metabolismo dell'osso e dell'osteoporosi e la cura del piede diabetico per la diabetologia.

👁️ *Curiosità: Le testimonianze raccolte di quegli anni raccontano che il rapido progresso tecnologico era talvolta accolto con scetticismo dalla proprietà in quanto non si era abituati a un ritmo di evoluzione così rapido. L'introduzione di nuove tecnologie richiedeva un confronto tra medici e proprietà, che, senza dati storici, faticavano a giustificare l'investimento. Tuttavia, con impegno (dei medici) e lungimiranza (della proprietà che talvolta, ci riferiscono, veniva convinta “per sfinimento”), si adottarono tecnologie come il primo ecografo con Doppler alla fine degli anni '80 e la densitometria da polso nel 1989, seguita da un modello avanzato per colonna e femore nel 1995. L'acquisto del primo mammografo nel 1990, insieme alle ecografie e a una gestione completa e integrata delle problematiche senologiche sospette o maligne, portò la radiologia di Villa Berica ad essere fiore all'occhiello della casa di cura per un lungo periodo.*

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E IL RUOLO DELLE SUORE DI SAN FRANCESCO DI SALES

Alla fine degli anni '90, Villa Berica era riconosciuta non solo per la qualità dei suoi servizi medici ma anche per l'eccellenza organizzativa e l'ospitalità che offriva. Un successo cui ha fortemente contribuito la rigorosa e accogliente organizzazione interna, sostenuta dalla presenza delle Suore di San Francesco di Sales.

SUORE DI SAN FRANCESCO DI SALES: PRESENZA E DEDIZIONE H24 A VILLA BERICA

Le Suore di San Francesco di Sales, in gran parte infermiere, giunsero a Villa Berica verso la fine degli anni '50, portando un'importante eredità di cura e dedizione.

In Villa Berica avevano i loro appartamenti posti al secondo piano della struttura dove c'era, e tuttora c'è, anche la cappella per la preghiera e la celebrazione della Santa Messa. Questo spazio sacro rappresentava un punto di riferimento spirituale sia per i pazienti sia per il personale, creando un ambiente di tranquillità e riflessione.

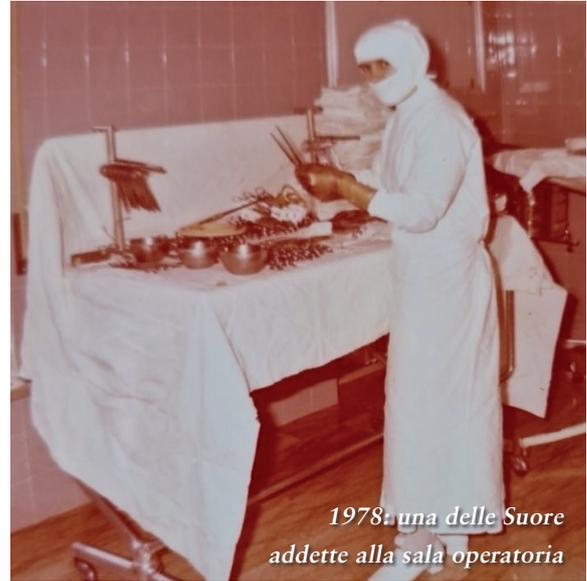
Tutta l'attività operativa in casa di cura era organizzata, coordinata e controllata dalle suore in stretta collaborazione con il personale presente, in gran parte amministrativo, e con “grande intesa e armonia con la Direzione Generale e la famiglia” (Vittorio Trettenero e sua moglie, la sig.ra Bona, molto ben voluta).

Una gestione rigorosa ed efficace, ma anche di grande umanità e attenzione ai malati.

Le Suore, forti della loro competenza infermieristica, strumentavano in sala operatoria, assistevano i ricoverati, gestivano la documentazione clinica e la farmacia della casa di cura, ma erano impegnate anche nella distribuzione dei pasti e, naturalmente, nell'assistenza religiosa fornendo conforto ai malati e nella celebrazione della Santa Messa.



1986: La distribuzione dei pasti



1978: una delle Suore addette alla sala operatoria

La Santa Messa veniva celebrata tutte le mattine e la somministrazione dell'Eucarestia, finita la Messa, era assicurata anche ai malati allettati che in cappella non potevano arrivare e ai familiari che lo desideravano. Un “servizio molto apprezzato” ci conferma Suor Celestiana, con cui abbiamo potuto parlare, in un’epoca in cui la fede giocava un ruolo centrale nella vita quotidiana, in special modo durante la malattia.

La loro influenza si è riflessa non solo nella qualità delle cure offerte, ma anche nel clima di accoglienza e comunità che hanno saputo instaurare. Anche dopo il loro rientro al loro ordine religioso, verso la fine degli anni ‘90, il ricordo del loro operato e l’impatto positivo che hanno avuto su Villa Berica continuano a essere riconosciuti e apprezzati.

Le testimonianze raccolte ben rappresentano quell’epoca ed esprimono in modo chiaro e talvolta divertito il rigore presente attraverso qualche aneddoto. Le foto che ci hanno cortesemente inviato restituiscono un’immagine intensa del ruolo e della familiarità che attraverso la loro dedizione e il loro spirito di servizio, H 24 diremmo oggi, hanno contribuito a creare.

Uno degli aneddoti particolari emersi, è quello del suono della campanella di Suor Lambertina, che annunciava le visite del medico ai malati perché fossero tutti presenti nelle proprie stanze. Altre storie parlano della consueta attenzione e del calore umano che le suore portavano ai pazienti, contribuendo a creare un ambiente accogliente e sereno.



CAPITOLO 4: L'ingresso nel Gruppo Garofalo guidato dal Prof. Raffaele Garofalo e la quotazione in borsa di GHC

In Italia, intanto, i crescenti bisogni di salute della popolazione favorivano la nascita di gruppi sanitari privati che accorpavano diverse realtà private accreditate con il SSN contribuendo ad erogare i servizi di salute in convenzione.

LE ORIGINI E IL SOGNO DEL PROF. RAFFAELE GAROFALO

Lontano da Vicenza, negli anni in cui Villa Berica si stava sviluppando, a Roma, nasceva e si sviluppava il Gruppo Garofalo, che più avanti incrocerà il suo destino con quello di Villa Berica.

Il Gruppo ha le sue radici negli anni '50, quando il Prof. Raffaele Garofalo, un talentuoso ed ambizioso chirurgo, iniziò a realizzare il suo sogno di eccellere nel campo della medicina. Maria Laura Garofalo, avvocato e figlia del Prof. Raffaele Garofalo, descrive il padre nel suo libro, “Ça Ira!”, come “un uomo straordinario, uno di quelli che non hanno paura di farsi guidare dai sogni. Nello stesso libro, in cui Maria Laura Garofalo esplora il percorso e le sfide che hanno portato alla nascita e allo sviluppo del Gruppo Garofalo, aggiunge che “Da lì è partita un’avventura che, passo dopo passo, ha coinvolto ben tre generazioni, portando alla nascita di un grande gruppo imprenditoriale di eccezionale rilevanza.”

CRESCITA E SVILUPPO

Il Gruppo Garofalo nel corso degli anni ha saputo espandere la propria attività, accogliendo e integrando diverse realtà sanitarie private caratterizzate da un’attenzione particolare alla qualità dei servizi offerti e alla gestione efficiente delle risorse. L’espansione ha incluso l’acquisizione e la ristrutturazione di strutture sanitarie esistenti, tutte finalizzate a garantire prestazioni di alto livello e a rispondere efficacemente alle esigenze della popolazione.

Verso la fine degli anni '90, il Gruppo Garofalo in piena espansione, aveva individuato in Villa Berica, “considerata la casa di cura privata più prestigiosa di Vicenza” e sede di un importante centro di cura per il piede diabetico, un possibile terreno di espansione in Veneto.

Fu così che nel 2001, il destino di Villa Berica e del Gruppo Garofalo si incrociarono.

La proprietà di Vittorio Trettenero e figli, come da lui stesso specificato, non aveva mai pensato alla vendita, ma la lungimiranza di Vittorio e della famiglia, con cui si era consultato, unita alle rassicuranti informazioni che aveva raccolto sul Gruppo Garofalo, gli diedero modo di considerare l'ipotesi della cessione a questo solido e importante gruppo una buona scelta per assicurare il futuro di Villa Berica e dei suoi collaboratori e dipendenti.

Nell'inverno dell'anno 2000 il Prof. Raffaele Garofalo accompagnato dalla figlia, Maria Laura Garofalo, Avvocato, che dal 1990 lo affiancava nell'attività imprenditoriale, dopo un sopralluogo e una serrata trattativa, concordarono la cessione con la famiglia del Dr. Vittorio Trettenero.

Dopo la firma tutta la Famiglia Garofalo e quella di Vittorio Trettenero organizzarono una cena a cui parteciparono anche tutti i medici e i capo servizio della struttura. Nel suo libro Maria Laura Garofalo descrive l'evento con queste parole: "l'atmosfera era piuttosto ambivalente: i partecipanti erano increduli e in parte anche un po' affranti dato il loro profondo legame con Vittorio e suo figlio. Erano però anche eccitati e incuriositi all'idea di entrare a far parte di una realtà di grandi dimensioni, un gruppo solido con potenzialità sinergiche che avrebbero rappresentato la struttura è per ciascuno dei suoi componenti garanzie di crescita e consolidamento professionale"

Ed infatti il Prof. Raffaele Garofalo si impegnò da subito con investimenti importanti per lavori di ampliamento della struttura e con la realizzazione di un mega-reparto operatorio che seguì personalmente.

In molti ricordano il Prof. Raffaele Garofalo in cantiere e sulle impalcature per verificare i lavori che li trasformavano in sale operatorie. Questo progetto non solo ha aumentato la capacità della struttura di eseguire interventi chirurgici complessi, ma ha anche permesso l'adozione di tecniche chirurgiche avanzate e l'uso di apparecchiature di ultima generazione.



In quel periodo si impegnò anche nella creazione di un'ala dedicata alla diabetologia e alla cura del piede diabetico, progetto in cui credeva fortemente e che rappresentò un passo importante per rispondere a una crescente esigenza di specializzazione. Un ampliamento che ha contribuito a migliorare la qualità della cura per i pazienti diabetici, offrendo trattamenti mirati e un supporto specialistico che rappresentano tutt'oggi un riferimento per il territorio.



Con l'acquisizione di Villa Berica, il Gruppo Garofalo compiva un ulteriore passo verso il raggiungimento dei suoi obiettivi, allineandosi con i progetti di espansione e di eccellenza nel settore sanitario attraverso un modello di assistenza basata sulla centralità del paziente e sulla collaborazione tra i diversi professionisti e strutture del gruppo per garantire un percorso di cura completo e coordinato.

🕒 *Curiosità: A conferma di questa impostazione interdisciplinare, le testimonianze raccolte raccontano che nel 2005, durante il Congresso Nazionale "I costi e i percorsi della malattia diabetica" tenutosi alla Fiera di Vicenza e che vide la partecipazione di oltre 500 persone da tutta Italia, l'Avv. Maria Laura Garofalo sottolineò come GHC fosse riuscita a promuovere l'interdisciplinarietà e a creare una struttura dipartimentale che favorisce un ambiente di lavoro collaborativo.*

Il passaggio della casa di cura al Gruppo Garofalo ha segnato l'inizio di una nuova era caratterizzata da una gestione aziendale più strutturata e innovativa.

Nel 2018, il Gruppo Garofalo con la denominazione sociale di Garofalo Health Care S.p.A. inizia un importante percorso verso la quotazione nel Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, che avviene ufficialmente il 9 novembre 2018. Oggi il Gruppo GHC è una realtà leader della sanità privata accreditata italiana e l'unica ad essere quotata in borsa nel settore dell'healthcare. Per Villa Berica, è stato un passo fondamentale per consolidare e ampliare la qualità dei servizi, grazie agli investimenti stabiliti dalla holding, garantendo al contempo il rispetto dei valori fondamentali della casa di cura e del gruppo.

Dopo la quotazione in borsa, GHC ha continuato ad espandersi, acquisendo nuove strutture e ampliando i servizi offerti, coprendo tutti i comparti del settore ospedaliero, territoriale e socio-assistenziale. Dalla chirurgia di altissima complessità a quella di media e bassa complessità, alla chirurgia e medicina d'urgenza, alla cardiologia clinica ed interventistica, alla riabilitazione motoria, neurologica, cardiologica e nutrizionale, alle RSA estensive ed intensive ai comi in stato vegetativo persistente, alla psichiatria ed ai centri diagnostici. Il reperimento di nuove risorse e la possibilità di creare significative sinergie con le altre strutture del gruppo hanno comportato anche notevoli investimenti per Villa Berica sul piano tecnologico con un 'ampliamento dell'offerta dei servizi con standard ancora più elevati di cura e assistenza.

Oltre alle storiche e rilevanti aree come la diabetologia e la cura del piede diabetico e lo studio del metabolismo osseo, sono state introdotte nuove specializzazioni: dalle terapie oncologiche mininvasive tramite termoablazione all'introduzione della chirurgia robotica in ortopedia.

Oggi, Villa Berica continua a essere un punto di riferimento per la nostra comunità, mantenendo vivi i valori di dedizione, professionalità e umanità che hanno contrassegnato la sua storia e che caratterizzano il Gruppo GHC. In collaborazione con l'ULSS e a sostegno del nostro SSN, che, nonostante le sfide, rimane uno dei migliori al mondo, Villa Berica prosegue con impegno verso l'eccellenza nella cura e assistenza, confermando il suo ruolo fondamentale nel panorama sanitario vicentino.



Curiosità: In tema di sinergia pubblico-privato, è significativo ricordare la sfida affrontata dal nostro paese e dal SSN durante la pandemia di COVID-19. Questo evento ha messo a dura prova il sistema sanitario italiano, evidenziando l'importanza della collaborazione tra strutture private accreditate e sanità pubblica. Durante questo difficile periodo, protrattosi per oltre due anni, le case di cura private hanno giocato un ruolo cruciale, offrendo supporto essenziale al sistema sanitario in difficoltà. Villa Berica, su richiesta della ULSS, ha rapidamente allestito un reparto dedicato ai pazienti con COVID-19. Questo risultato è stato possibile grazie alla competenza, al contributo e alla dedizione di tutti, dimostrando l'efficacia della sinergia tra pubblico e privato.

DONNE E LEADERSHIP A VILLA BERICA

Scrivendo la storia di Villa Berica, in ogni fase che ho ricostruito, ho constatato come le donne abbiano avuto un ruolo di rilievo e abbiano lasciato un'impronta indelebile nel percorso della casa di cura. Lina Rigo, moglie di Alessandro Trettenero e madre di Vittorio, stimolò il marito a considerare l'acquisto di Villa Berica e lei era la titolare della prima autorizzazione per la clinica. Con il suo spirito imprenditoriale, ha gettato le basi per lo sviluppo di Villa Berica.

Successivamente, il nome di Bona Dalle Ore, moglie del Dr. Vittorio, emerge con affetto in molte testimonianze. La Signora Bona è stata una figura centrale nella creazione del team di Villa Berica, grazie alla sua capacità ed empatia nelle relazioni con il personale di ogni livello, contribuendo in modo significativo alla sua crescita fino a diventare un centro di eccellenza.

Nel 2001, la cessione al Gruppo Garofalo guidato dal Prof. Raffaele Garofalo, mette in evidenza il ruolo di imprenditrice della figlia del Prof., l'Avv. Maria Laura Garofalo, che affianca il padre in modo diretto in tutte le operazioni ed è presente a tutti gli incontri. In pochi anni, Maria Laura guiderà il gruppo, portandolo alla quotazione in borsa nel 2018 come GHC in cui ricopre il ruolo di Amministratore Delegato, con l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Viene spontanea la riflessione su come ognuna di loro, con la propria forza e visione, abbia contribuito a rendere Villa Berica un luogo di eccellenza, dimostrando ancora una volta quanto il ruolo delle donne sia stato e continui ad essere essenziale per il successo e la crescita delle realtà in cui operano.



*Cav. Lav. Avv. Maria Laura Garofalo
Amministratore Delegato del Gruppo GHC S.p.a.*



entrata Villa Berica fino al 2007



1998: Una delle opere realizzata per esigenze funzionali che valorizza l'estetica





L'accettazione prima del 2007



*esterno di via Capparozzo
prima dell'ascensore panoramico*



L'accettazione oggi



2002: L'ascensore panoramico

*Villa Berica:
Come eravamo...*





*... e come
siamo oggi*





Tappe e Riforme Chiave della Sanità Italiana

1948: Dichiarazione universale dei diritti umani (1948- Nazioni Unite)

“Ogni persona ha diritto ad un adeguato livello di vita che assicuri a lui e alla sua famiglia la salute ed il benessere, inclusi il cibo, il vestiario, l’abitazione, l’assistenza medica e i servizi sociali necessari e il diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, disabilità, vedovanza e vecchiaia”.

01/01/1948- COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ART 32-”la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo ed interesse della collettività e garantisce le cure gratuite agli indigenti”. “Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La Legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

1949: Organizzazione mondiale della Sanità: “La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente un’assenza di malattia o infermità”

1958: istituzione in Italia del MINISTERO SANITA’ che sostituisce il Ministro degli Interni come responsabile politico nazionale per l’igiene e la sanità pubblica.

1978: con la legge n.833 del 1978, viene istituito il SSN i cui principi sono l’universalità, l’uguaglianza e l’equità. Significa l’estensione delle prestazioni sanitarie a tutta la popolazione.

Tra il 1948 e il 1980, il sistema sanitario italiano passò quindi da un modello basato su enti mutualistici a un sistema centralizzato basato sui principi di universalità, tutti i cittadini avevano diritto a ricevere assistenza sanitaria, globalità, copriva tutte le prestazioni sanitarie dalla prevenzione alla cura, equità, le risorse sanitarie dovevano essere distribuite in modo equo sul territorio nazionale, eliminando le disparità esistenti.

Fonti:**TESTIMONIANZE DIRETTE:**

Sono molte le persone con le quali ho conversato per la ricostruzione della storia di Villa Berica. Molte mi hanno fornito preziose informazioni, mi hanno parlato di figure significative ormai scomparse e hanno condiviso foto storiche. Citare tutti individualmente potrebbe risultare difficile con il rischio di non rendere merito ad ogni contributo o di non rispettare la preferenza di privacy di alcuni.

Ad ognuno di loro, tuttavia, desidero trasferire il mio personale e sincero grazie. Senza il loro contributo non avrei potuto realizzare questo piccolo omaggio a Villa Berica.

ÇA IRA! MARIA LAURA GAROFALO:

la straordinaria storia di Raffaele Garofalo

BIBLIOTECHE E ARCHIVI LOCALI:

Biblioteca Civica di Vicenza; Archivio di Stato di Vicenza

Pubblicazioni Storiche e Monografie: Libri e articoli accademici sulla storia di Vicenza e delle sue istituzioni religiose e sanitarie

SITI WEB ISTITUZIONALI

www.salute.gov.it; www.aiop.it; www.ulss8berica.it; www.inps.it; www.beniculturali.it;

ESTRATTI E LETTURE DAL WEB DI LIBRI ED ARTICOLI ACCADEMICI VARI SULLA STORIA DELLA SANITÀ IN ITALIA



5 agosto 2024:
*il significativo omaggio
di un degente
della casa di cura.*

Scrivere la storia di Villa Berica è stato un compito impegnativo, ma profondamente emozionante.

Le testimonianze e le fotografie raccolte testimoniano alcuni momenti significativi e riportano alla memoria alcune delle persone che hanno fatto parte della storia di Villa Berica e non ci sono più.

Queste pagine vogliono essere un omaggio a tutti coloro che, con il loro impegno e sacrificio rendono possibile proseguire questo straordinario cammino.

Guardiamo al passato con soddisfazione e al futuro con entusiasmo e fiducia.

E oggi come allora siamo i migliori.



100
ANNIVERSARIO
VILLA BERICA
Casa di Cura

 **GHC**
GAROFALO HEALTH CARE



1924-2024